

Dinko Fabris (Bari 1958) è uno dei musicologi italiani più conosciuti a livello internazionale. Dopo gli studi musicali compiuti nei Conservatori di Bari e Verona, la laurea in letteratura umanistica all'Università di Bari e diploma di perfezionamento in musicologia all'Università di Bologna, ha ottenuto il Dottorato in musica (PhD) all'Università di Londra. Dal 1982 ha insegnato storia della musica al Conservatorio di Pesaro e poi di Bari e dal 2013 al 2018 al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, ed è dal 2018 docente di storia della musica all'Università della Basilicata nelle sedi di Matera e Potenza (dove dirige anche la rassegna di lezioni-concerto e Coro "Universa Musica"). È anche Honorary Fellow dell'Università di Melbourne ed External Supervisor nei corsi dottorali DocARTES dell'Università di Leiden, ed è stato visiting professor nelle Università di Melbourne, Lubiana, Tours, Toulouse, Shaanxi Normal University di Xi'an in Cina e a Parigi (Ecole Normale Supérieure e Ecole Pratique des Hautes Etudes in Sorbonne Université). Selezionato tra i Formatori ANVUR per la valutazione scientifica dei conservatori italiani, ha fatto parte del primo team MusiQuE (Music Quality Enhancement) formato dalla Association Européenne des Conservatoires per la valutazione della ricerca nei conservatori europei e dal 2020 è parte del gruppo di Esperti dell'ANVUR per la valutazione della Ricerca e Terza Missione nell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Dopo avervi rappresentato l'Italia per dieci anni nel Consiglio direttivo, è stato il primo presidente italiano dell'International Musicological Society (2012-2017) di cui è ora Immediate Past President e coordinatore dello Study Group "Mediterranean Music Studies". È membro dell'Academia Europaea, della commissione musica del Pontificio Consiglio della Cultura e dal 2018 fa parte del consiglio scientifico del Centre des Musiques Arabes et Méditerranéennes di Sidi Bou Said in Tunisia e della Fondazione Levi di Venezia. Fa inoltre parte della Commission Mixte del RISM di Francoforte sul Meno, l'organismo che cataloga tutta le fonti musicali nel mondo. È co-direttore della New Gesualdo Edition che pubblica le opere complete di Gesualdo da Venosa (Bärenreiter Verlag) ed è direttore dell'Istituto Italiano di Studi Gesualdiani. Specialista della storia musicale di Napoli dal XV al XIX secolo ha pubblicato 170 saggi e monografie tra cui *Partenope da Sirena a Regina: il mito musicale di Napoli* (Cafagna Editore 2015) e *Music in seventeenth-century Naples. Francesco Provenzale* (Ashgate 2007, prima ristampa: Routledge 2016) e *Le memorie dell'Abate Bonifacio Pecorone da Saponara Cantore della Real Cappella di Napoli 1729* (Giuseppe Barile Editore 2017). Fa inoltre parte dei comitati scientifici delle opere di Andrea Gabrieli (Fondazione Cini-Ricordi) e Francesco Cavalli (Bärenreiter) ed è direttore della collana musicologica "Le Vie dei Suoni" per l'editore universitario Cafagna di Barletta. Nel campo della Iconografia musicale, dopo aver collaborato con il RIdIM di New York fin dal 1984, si è dedicato negli ultimi anni al tema *Caravaggio e la musica*, su cui sta preparando un libro. Ha tenuto centinaia di conferenze e seminari in varie lingue in tutta Italia ed Europa, in varie città dell'Asia, Australia, Stati Uniti e Canada e America Latina. Negli anni 1995-1998 è stato per tre stagioni direttore artistico della Stagione lirica Teatro di tradizione Petruzzelli di Bari e collabora fin dalla fondazione con il complesso specializzato Cappella Neapolitana diretto da Antonio Florio e con il Master di musica antica del Conservatorio di Napoli da lui diretto. È direttore artistico del Festival Duni di Matera, specializzato in musica e opere dell'età barocca, che rappresenta come membro del REMA-Reseau Européenne des Festivals de Musique Ancienne. Dall'aprile 2020 è Responsabile scientifico del nuovo Dipartimento di Ricerca, Editoria e Comunicazione del Teatro San Carlo di Napoli.